

2° parte continuazione

GERMANIA – REP.CECA – AUSTRIA - Estate 2009

Durata 23 giorni (dal 16.8.2009 al 7.9.2009)

Km percorsi: 6.445

Camper Elnagh Baron 46 su Fiat ducato 2.300 cc. 130 CV del luglio 2008 con km 14.745 alla partenza

Problemi : pochissimi

Equipaggio : Benedetto (50 – unico pilota), Mattia (49 – interprete in inglese), Irene (17 – organizzatrice e interprete - tedesco e inglese)

Spesa gasolio : 731,93 (in parte (euro 466,00) pagati in territorio Italiano con i 1.000,00 di buoni Agip Italia omaggiati dall'Elnagh (SEA) per l'acquisto del mezzo)

Pedaggi autostradali : 217,60 + 24,90 (vignette 7.70 x 2 + 9.00)

Traghetti : 66.00

Campeggi e parcheggi : 153,00

Biglietti musei e castelli : 183,58

TOTALE : 1377,00

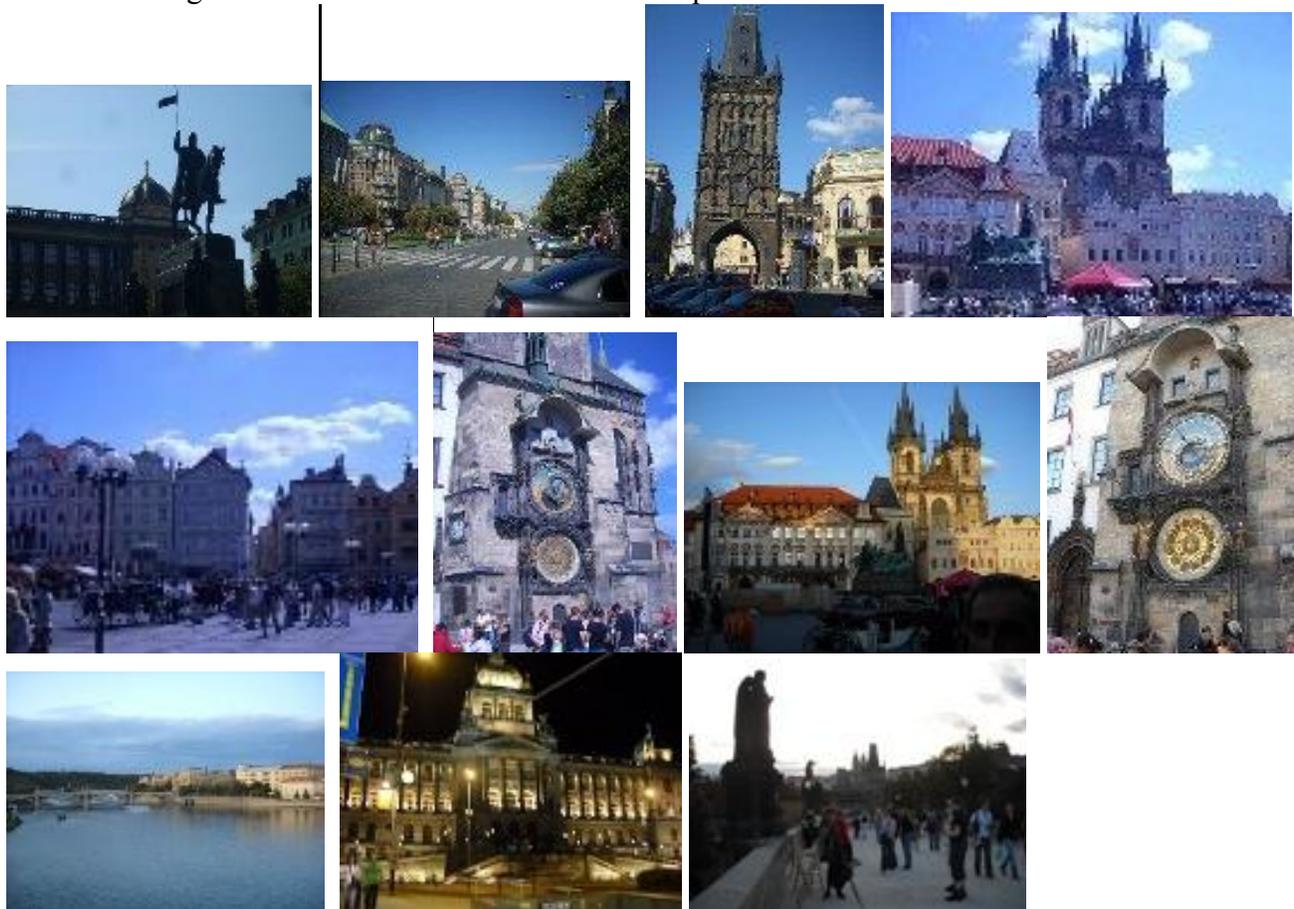
14° giorno – 29.8.2009

Mattinata dedicata a pulizia straordinaria (camper, biancheria, shampoo, piastra, etc.) ed entro le ore 12.00 previste dal regolamento, dopo avere salutato affettuosamente la gentilissima gestrice dell'AA., ripartiamo alla volta di Praga che dista circa 360 Km. Sostiamo per il pranzo dopo 100 km circa. Al confine acquistiamo la vignette (9 euro per una settimana) e percorriamo, poi, gli ultimi 70 km su strada statale per rifornirci di generi alimentari avendo, però, difficoltà a cambiare in valuta locale nei piccoli centri toccati, decidiamo di entrare a Praga, giungendovi però all'imbrunire e con un traffico sostenuto, cosicché decidiamo di trovare un parcheggio per la notte. Impresa rilevatasi subito difficile per i numerosi divieti e per le sagome riservate alle sole autovetture nei parcheggi, tutti con parchimetro. Infine, dopo, non poche difficoltà riusciamo a localizzare tramite le coordinate GPS un parcheggio segnalato da altri camperisti vicino un rifornimento di carburante, occupato, però, data la presenza di un grande albergo, da numerosi taxi in attesa (GPS. N.50.0831 / E.14.4434). Liberatosi infine un posto idoneo alle dimensioni dei n/s mezzi lo occupiamo, senza aprire, però altro che gli oblò del tetto. E' ormai tardi e la stanchezza al 14° giorno comincia ad affiorare. Domani si vedrà. Dopo cena, decidiamo di fare una passeggiata, ma dopo un paio di chilometri ci rendiamo conto che l'aria che tira a Praga non è quella delle città della Germania e dato che il centro città appare ancora lontano decidiamo di ritornare al camper. Fortunatamente data la presenza dei taxi passiamo una notte tranquilla.

15° giorno – 30.8.2009

Svegliatomi presto ed uscito fuori per uno sguardo sui luoghi con la luce del giorno, mi rendo conto che in realtà il centro storico era molto più vicino di quanto pensassi, cosicché lasciata la figliola a riposarsi ancora un poco, con mia moglie ci dirigiamo a piedi verso le imponenti guglie che si notano in lontananza. Giusto il tempo di qualche centinaio di metri, ed ecco aprirsi davanti i nostri occhi uno spettacolo senza eguali. Il grandioso Museo Nazionale dal quale si diparte una grandissima strada che

porta dritta verso le guglie. Appena il tempo di qualche foto di rito ed arrivano i primi gruppi di turisti che certamente uscivano dai vari alberghi dopo colazione. Dopo aver percorso l'elegantissima Piazza S. Venceslao (Vaclavfke Namesti) ed aver prelevato col bancomat qualche migliaio di corone, ossia poco meno di 100 euro (1 euro = 26,5 K) ed aver visto alcune strade e palazzi bellissimi giungiamo nella stupenda ed immensa piazza Staromestskè Namesti sulla quale si affacciano tra l'altro le splendide chiese di S. Maria di Tyn, di San Nicola, il Municipio della città vecchia con la torre dell'orologio astronomico. Ci perdiamo, poi, ad ammirare alcuni delle migliaia di negozi luccicanti di cristalli di Boemia e souvenir d'ogni specie e ci rendiamo conto che è giusto rientrare al camper per recuperare nostra figlia che nel frattempo si mostra impaziente per riunirsi a noi, tant'è che fa trovare, in anticipo sull'orario abituale, il pranzo in tavola per uscire così subito dopo. La accontentiamo volentieri data la relativa vicinanza dei luoghi e ci si riavvia per la detta piazza percorrendo le stesse strade della mattina, passando per l'Arco sotto la Torre delle Polveri in Piazza Repubblica, con la gioia di vedere sul volto di nostra figlia lo stupore per tanto splendore. Alle 19,30 circa troviamo ancora l'energia per attraversare la Moldavia percorrendo il ponte Carlo, desistendo, poi, all'imbrunire avanzato ad andare oltre, rimandando all'indomani la visita del Castello, della cattedrale di S. Vito, del Vicolo d'Oro (Zlata Ulicka) e del quartiere ebraico. Rientriamo in camper solo per dormire alle 22.00 circa, stanchi come sempre nelle gambe ma felici per le tante cose belle viste non prima di esserci rifocillati con goloserie varie nell'ancora vivacissima piazza Staromestskè Namesti.



16° giorno – 31.8.2009

Notte tranquilla (non abbiamo più spostato il camper) solita sveglia, solita robusta colazione e si riparte per un'altra giornata. Il tempo è splendido così per come del resto in tutti i giorni fin qui trascorsi.

Si esce in bici e ci dirigiamo al Castello che dista 7 Km circa. Passiamo il fiume dal ponte delle Legioni che precede il ponte Carlo, passando in assenza di ciclabili tra vicoli e vicoletti, ci riforniamo tanto per cambiare di goloserie d'ogni tipo in un panificio della zona e dopo avere oltrepassato la collina Petrin giungiamo al Castello, visitando gratuitamente, subito dopo l'ingresso delle mura, la maestosa cattedrale di San Vito con decori in oro di inestimabile valore, dove giace S. Venceslao. Dopo una necessaria sosta sulle comode panchine del grandissimo atrio, facciamo con 625 KC il biglietto family (250 Kc cadauno adulti, 125 Kc ridotto) per la visita del Castello, della Basilica di S. Giorgio e del Vicolo d'Oro. Infine, per concludere la nostra permanenza a Praga, visitiamo anche il bellissimo e grande giardino che circonda il Castello.



Quindi inforcate le bici rientriamo al camper ed alla 19.30 circa ci rimettiamo in viaggio per l'ultima tappa del nostro viaggio, Vienna, che dista 310 km circa. Alle ore 21,30 ci fermiamo per fare carburante e mentre si prepara la cena mi attardo nelle operazioni di riempimento delle vasche d'acqua ormai quasi vuote dopo i due giorni di sosta libera a Praga. L'arrivo di un forte temporale ci induce dopo aver ripreso la marcia a fermarci per la sosta notturna. Vienna dista ancora 170 km. (Km 3955 percorsi dall'inizio del viaggio).

17° giorno – 1.9.2009

Si riparte alle 7.00 ed alle 8.00 dopo una breve sosta per colazione e rabbocco vasche, giungiamo allo svincolo di Brno e dopo un po', a 70 km da Vienna usciamo dall'autostrada, e ci riforniamo di alimenti presso un supermercato "Billa". Alle 11,30 circa arriviamo alla periferia di Vienna e puntiamo sul Prater dove altri camperisti segnalano spesso possibilità di parcheggio. Il costo di euro 1,20 all'ora, anche per la notte, ci induce a sostare a circa un chilometro di distanza (gasse Ernst Melchior, 24 (GPS. N. 48.2242 / E.16.3959), dove almeno dalle 22.00 alle 9.00 è gratuito (i ticket si acquistano al tabacchi). Dopo pranzo, giusto il tempo di scendere le bici, ecco giungere un omino senza divisa che contravvenziona non poche auto con ticket mancante o scaduto. Per noi tutto OK, ma mi rendo conto che qualcuno aveva richiesto il suo intervento. Unico inconveniente i ticket si possono esporre fino ad un massimo di 3, quindi, per la gioia di mia figlia si decide di andare al vicino Prater in modo da poter poi ritornare per la sostituzione dei biglietti che ci permetteranno, però di arrivare alle 22.00 e quindi alla fascia gratuita. Che dire del Prater, immenso, tranquillo, pieno di gente che pratica vari sport: corsa, bici, calcio, tennis, pallavolo, ping pong, skibord o che sosta sull'erba rasata leggendo o prendendo il sole anche in costume, il tutto gratuitamente. Dopo un paio di ore ritorno al camper per il rinnovo dei ticket e dopo aver ripreso moglie e figlia al passaggio, si parte alla scoperta della città con le bici. Prima percorrendo le bellissime ciclabili lungo i ponti sull'immenso Danubio, poi, addentrandoci all'interno per visitare Stephanplatz con il bellissimo Duomo, e dall'esterno l'Hofburg (sede degli appartamenti imperiali) e varie altre Piazze, non prima di avere gradito qualcosa per cena in uno dei tanti affollati fast food. Alle 23.00 circa, accontentando le legittime richieste di nostra figlia, ritorniamo al Prater per un giro sulla ruota panoramica. E' passata la mezzanotte quando rientriamo al camper, che è rimasto nel frattempo isolato nella tranquillissima strada nei cui palazzi vi sono soltanto uffici videosorvegliati.



18° giorno – 2.9.2009

Ci spostiamo col camper prima dell'apertura degli uffici, dirigendoci al castello di Schonbrunn il cui parcheggio, però, è segnalato come uno dei più cari d'Europa. Ci allontaniamo, quindi, un po', alla ricerca di un parcheggio che sia vicino ad una fermata della metro e possibilmente poco caro. Siamo accontentati, ne troviamo uno del tutto gratuito a ridosso di un ombreggiato giardino ed a 200 mt da una fermata della metro. Quindi scaricate le bici, seguendo le indicazioni del fedele navigatore, giungiamo dopo 3 km circa al parcheggio di Schonbrunn (lato parco), rivelatosi gratuito da questo ingresso, e legatele adeguatamente tra lo stupore altrui (in Italia si usa così) percorriamo a piedi ulteriori 2 km circa di giardino nel quale si incontrano scoiattoli in libertà fino a che ecco che uno scenario da favola si apre davanti a noi. Un giardino immenso esteso parecchi ettari tutto fiorito con airole a tema con sullo sfondo il castello reale dove dimorò anche l'imperatore d'Austria con la moglie (principessa "Sissi"), e di fronte la sublime fontana di Nettuno. Dopo aver usufruito di una principesca panchina del giardino per riprendere fiato, ci dirigiamo alla biglietteria dove paghiamo 33.00 euro per un biglietto family che ci permetterà di visitare il castello, il giardino privato dei sovrani, il labirinto (giardino con percorso tra altissime siepi) e la Gloriet (altra costruzione stellare posta alla sommità di una collina posta a due km circa dal castello, sempre di giardino, ovviamente). La visita del castello che ci permette di girare circa 40 stanze (tra le centinaia esistenti) ci lascia esterrefatti tanto è lo splendore che vediamo, narrato con dovizia di particolari dalla audioguida di un paio d'ore circa. Usciamo senza parole e sì che di cose splendide ne avevamo viste durante questo viaggio (Linderhof, castelli di Fussen, Wurzburg). Ci perdiamo (con la testa) poi, tra i viali del giardino privato, del labirinto, del percorso fino alla Gloriet e di quello di un paio di altri chilometri di parco che ci separa dalle bici. Ritorniamo al camper alle 21,30 circa ben stanchi ed affamati, ma contenti.





19° giorno – 3.9.2009

Iniziamo un'altra giornata, l'ultima di permanenza a Vienna e decidiamo di spostarci con la metro, la cui fermata è vicinissima, dovendoci recare, dapprima, al Rathaus (Municipio) che dista oltre 11 km da qui. Cambiata linea metro a Wien Mitte e poi a Stephanplatz giungiamo alla fermata di fronte la bellissima chiesa Votiva che visitiamo. Poi ci spostiamo a piedi e sulla dx della chiesa vi sono in sequenza il Rathaus, il Palazzo di Giustizia con davanti un bellissimo roseto fiorito, di fronte la città universitaria e più avanti, poi, le Cancellerie del Governo ed un immenso Hofburg (residenza imperiale, ora sede del Parlamento), tutti contornati da bellissimi giardini fioriti. Nel pomeriggio ci apprestiamo a rientrare non prima di avere raggiunto con la metro un fantastico Stadtpark con annesso impianto termale, laghetto, prati verdi con gente distesa a prendere il sole, giochi vari per bimbi e quant'altro.





Ritorniamo al camper a tarda sera ma decidiamo di partire subito, la via del ritorno ci aspetta. Dopo essere usciti da Vienna ed aver preso l'autostrada (direzione Tarvisio) ed avere percorso circa 70 Km, la fame e la stanchezza accumulata ci impone di fermarci per la notte in una bellissima area di servizio autostradale nella quale acquistiamo una nuova vignette da 10 gg. in quanto quella acquistata all'andata a Vipiteno era già scaduta.

20° giorno – 4.9.2009

Si riparte alle 8,30 circa dopo una notte tranquilla senza rumori di TIR in quanto l'area di servizio era appena fuori l'autostrada ed il parcheggio dei mezzi pesanti era separato dal nostro. Non volendo fare la strada che passava per Graz e la Slovenia, dopo un po' decidiamo di lasciare l'autostrada e di scendere attraversando la parte centrale e montuosa dell'Austria, per riprenderla, poi, a Klagenfurt. Abbiamo così la possibilità nei circa 170 km, così percorsi sotto una fitta pioggia, di attraversare paesaggi incontaminati, boschi a perdita d'occhio, torrenti, fiumi, paesi da sogno anche se freddissimi nei quali i camini sono già accesi (anche all'interno del mezzo si è reso necessario accendere per alcune ore la ventola dell'aria calda). Negli ultimi 50 km, prima di arrivare nuovamente sull'autostrada, però, desideriamo rientrare quanto prima su strade più agevoli in quanto lo straripamento di un torrente in piena impone alla Polizei di farci deviare per alcuni chilometri su di una sterrata anch'essa letteralmente invasa dall'acqua. Confesso, qui, di avere avuto paura in quanto le ruote di dx giravano già su parecchi centimetri di fango. All'imbrunire usciamo, infine, da questi paesaggi magici ma da incubo, la Carinzia. Puntiamo decisamente senza più fermarci fino al confine e pernottiamo in un'area di servizio a 20 km da Udine non prima di avere abbracciato moglie e figlia anch'esse risollevate non poco.



21° giorno – 5.9.2009 sabato

Si riparte intorno alle 8,30 dopo una notte ventosa. Percorsi 185 Km, subito dopo Padova ci fermiamo per rifornimento ed un caffè ed alle 14.00 circa siamo a Firenze Nord. Dopo pranzo usciamo ad Incisa dove ci attende una affettuosissima coppia di amici camperisti che ci "obbliga" a fermarci per cena (e poi, i soliti luoghi comuni dicono che solo i meridionali sono di compagnia). Ripartiamo intorno alla mezzanotte ma la sonnolenza non tarda ad arrivare (colpa anche di una "fiorentina" da 4 cm almeno e di qualche bicchiere di buon vino). Ci fermiamo per la notte in un'area di servizio in prossimità di Arezzo (Pazienza non riuscirò all'indomani a percorrere i 1270 Km che ci separano ancora da casa). (Km 468 percorsi in giornata e Km 5.000 dall'inizio del viaggio)

22° giorno – 6.9.2009

Appena sveglio comunico a moglie e figlia che è impossibile coprire in giornata (domenica) il percorso residuo e, quindi, gradirei andare a S. Giovanni Rotondo per rendere omaggio a Padre Pio

(anche se così facendo allunghiamo di circa 300 Km). L'idea è gradita tanto più che in questo modo si potrebbe, pure, passare a prendere l'altra figliola che da più di due mesi sta lavorando sulla parte Ionica della Calabria. Alle 14.30 circa siamo vicino Termoli, dopo avere percorso dalla mattina Km 445. Ne mancano ancora 120 per giungere a S. Giovanni Rotondo. Dopo una sosta per il pranzo e traffico sostenuto nell'ultimo tratto, vi giungiamo alle 18.00 circa con la messa già in corso, per cui partecipiamo anche a quella delle 19,30.



Dopo avere visitato il museo dedicato a S. Pio ed avere acquistato qualche ricordo, ceniamo e ripartiamo, pernottando in un'area di servizio Agip sulla tangenziale di Potenza (Km 723 percorsi in giornata).

23° giorno – 7.9.2009 – Lunedì

Partenza entro le 8,30 direzione autostrada SA-RC sulla quale ci immettiamo subito dopo la cittadina di Brienza, breve sosta all'area di Sala Consilina (nella quale apprendiamo che alla figliola più grande non è stato concesso il permesso di rientrare con noi anticipatamente di tre giorni) e sosta pranzo alle 13,30 circa in un'area di servizio vicino Rosarno a 50 km circa da Villa S. Giovanni. Imbarco alle 16.00 circa, dopo circa 45" di fila.

Arrivo a destinazione alle 20.00 circa. (Km 445 percorsi in giornata e 6445 in totale).

Considerazioni finali

Viaggio vissuto intensamente per i tanti chilometri percorsi e per i tanti posti visitati tra i quali soprattutto le tre grandi capitali europee: Berlino, Praga, Vienna, senza per questo ritenere inferiori altre città quali Monaco, Norinberga, Wurzburg, Bamberga, etc., tra popoli, in modo particolare quello tedesco ed austriaco che sono l'emblema dell'ordine sociale e di uno spiccato senso del dovere.